



A Bordeaux. L'enologo Mattia Vezzola con Marco Sebellico



Il vino. Bellavista Meraviglioso

Bellavista Meraviglioso stupisce anche la Francia

Masterclass a Vinexpo di Bordeaux: dimostrato che il Franciacorta può essere un vino longevo

Il bollicine

Gianmichele Portieri

ERBUSCO. Bellavista Meraviglioso, il più importante e unico Franciacorta figlio di sei grandi annate, è davvero... meraviglioso. Ha la complessità e la profondità dei grandi Champagne, ma è scattante come un giovincello, malgrado i suoi 15 anni sui lieviti e l'ingresso nella cuvée di vini di nati 33 anni fa. Non è un vino davanti al quale ti viene da inginocchiarti, ma anzi ti invita a versarne ancora e ancora un altro po' sempre scoprendo sfumature nuove che ti sorprendono ad ogni sorso, comunque calde e avvolgenti.

L'unico problema è che un magnum (1,5 litri) di Meraviglioso esce dalla cantina di Erbusco a 500 euro più Iva che, in enoteca diventano 900 o anche mille euro. Il prezzo, che non è certo la cifra più significativa, serve a far capire su quale mercato vanno a competere le bollicine bresciane, un mercato dominato dai francesi e sfiorato da alcune grandi firme toscane (magari di proprietà americana).

Di gente disposta a sborsare cifre del genere nel mondo

ce n'è tanta, anche a Brescia con una profonda differenza su un passato non lontano: chi ha i mezzi per permettere queste meraviglie è anche in grado di apprezzarle e giudicarle. Ma dove si intercetta questa super clientela? Naturalmente a Vinexpo di Bordeaux che la biennale di vino più celebre e titolata che ci sia, anche se il mito di Vinexpo appare davvero appannato come vedremo.

Là, davanti ad una ventina di superesperti di tutto il mondo e di una decina di Paesi dall'Asia alle Americhe, Bellavista ha tenuto a Bordeaux una Masterclass per presentare il miglior Franciacorta di sempre e per sfatare una convinzione che non mondo enologico è dura a morire e cioè che i vini italiani (ma anche quelli mediterranei) non potranno mai aspirare alla longevità dei grandissimi vini. «Non è vero e ve lo dimostriamo», ha detto Mattia Vezzola ai suoi selezionati interlocutori togliendosi dalle scarpe un sasso che si porta appresso da 30 anni.

L'iniziativa. L'occasione è stata offerta dal Gambero Rosso che ha organizzato la presentazione, curata da Marco Sebellico, anche perché, secon-

do la Guida, Bellavista è stata eletta cantina dell'anno 2017.

La sobria partecipazione a Vinexpo della zona è stata completata da Ferghettina e Ricci Curbastro che hanno partecipato alla presentazione dei vini cui il Gambero ha assegnato i mitici tre bicchieri. In Francia è da segnalare la partecipazione anche della luganista Ca' Maiol e la presenza istituzionale del Consorzio Franciacorta. Le firme italiane alla rassegna chiusa mercoledì scorso 21 erano 230, poche meno degli espositori francesi.

La storia. Ma torniamo a Meraviglioso la cui descrizione e la cui unicità meriterebbero un discorso assai lungo. Racconta Mattia Vezzola che l'idea è nata nel 2002, una annata insolita. L'enologo di Bellavista ha unito al 2002 i vini delle migliori annate di Vittorio Moretti, il top di gamma della cantina

rifermentati in grandi formati. Così ha recuperato i Franciacorta messi in catasta nel 1984, 1988, 1991, 1995, 2001 e appunto 2002. Tutti diversi, tra annate fredde e caldissime. Poi Vezzola è andato dal patron Vittorio Moretti ad annunciare che questa «cuvée di cuvée» sarebbe rimasta a riposare altri 25 anni. Moretti, che ha trovato il vino al primo sorso meraviglioso (come poi è stato chiamato), calendario alla mano, ha concordato un piccolo sconto: gli anni sono diventati 15 ed ecco il capolavoro già pronto in 5 mila magnum con i protagonisti in età da goderlo. //

Il vino nasce dall'unione delle sei migliori annate di Vittorio Moretti top di gamma della cantina

Da Fei-Valsabbina fondo da 50 milioni per l'innovazione

Il progetto

I finanziamenti saranno erogabili in due anni e garantiti al cinquanta per cento

BRESCIA. Il Fondo europeo per gli investimenti approda per la prima volta a Brescia e sigla con Banca Valsabbina un accordo per sostenere le imprese che innovano: sul piatto 50 milioni di euro di finanziamenti, erogabili nei prossimi 2 anni e garantiti al 50% proprio dal Fei. «Siamo molto orgogliosi - commenta il presidente Renato Barbieri - . Da un lato, per la fiducia ottenuta dal Fei, con il quale abbiamo sostenuto un vero e proprio esame su come ci comportiamo nell'erogazione del credito. Dall'altro, perché in questo modo possiamo continuare a sostenere concretamente le piccole e medie imprese che sono il nostro cuore pulsante».

Il progetto. L'accordo - che si inserisce nel programma «Horizon 2020» ed è parte dell'iniziativa «InnovFin» finanziata dalla Commissione Europea - mira a fornire supporto alle pmi e alle Small Mid-Cap (imprese con meno di 500 dipendenti) che investano in attività

di ricerca, sviluppo e innovazione, con una percentuale di copertura fissa e pari appunto al 50% del debito residuo.

«È uno strumento di garanzia flessibile ed estrapolazione sburocratizzato» spiega l'amministratore delegato del Fei, Pier Luigi Gilibert, che evidenzia come l'ente (che è parte integrante della Banca Europea e ha come mission proprio il sostegno alle micro, medie e piccole imprese) deleghi totalmente all'intermediario finanziario l'istruttoria, rendendo la procedura più snella rispetto ad analoghi strumenti. Con evidenti benefici anche per chi opera al fianco del Fondo.

«La banca riesce ad erogare di più e con un tasso più basso, perché il rischio del credito è mitigato dalla garanzia dello stesso Fei» dettaglia il dg di Val-

sabbina, Tonino Fornari, che individua anche un altro importante vantaggio: allargare l'orizzonte del credito anche ad imprese che, tradizionalmente, sarebbero invece rimaste escluse da strumenti più tradizionali, il fondo di garanzia ministeriale istituito dalla legge 662 in primis.

I commenti. «Il miglior biglietto da visita ora è che il plafond venga esaurito il più in fretta possibile, così che al primo giro ne seguano un secondo e un terzo», precisa Stefano Bragoli del Fei, chiarendo che l'intervento, partito nel 2015, sta già iniziando a rifinanziare chi ha completato la collocazione della prima tranche di risorse.

E Banca Valsabbina non intende farselo ripetere. «Abbiamo 2 anni per esaurire i 50 mln ma puntiamo a farlo in uno» tira corto Fornari.

Del resto, il 2017 sarebbe partito con il vento in poppa: a maggio 2017 sono stati collocati 220 milioni di finanziamenti (nello stesso periodo del 2016 erano 116) e l'obiettivo a fine anno è fissato in 500 (410 l'anno prima), afferma il responsabile della divisione Business Paolo Gesa. // A. DES.



La presentazione. La conferenza stampa in Banca Valsabbina

Bando «Al Via», martedì presentazione a Brescia

Fondi regionali



L'assessore. Mauro Parolini

BRESCIA. Il 5 luglio, alle 12, apre lo sportello del bando «Al Via», misura promossa da Regione Lombardia per sostenere progetti di sviluppo aziendale e di rilancio delle aree produttive, realizzati dalle Pmi, attraverso finanziamenti a medio-lungo termine assistiti da garanzia regionale e contributi a fondo perduto sino al 15% delle spese ammissibili. L'iniziativa verrà presentata a Brescia, martedì 27 giugno alle 16.30, nella sala Libretti del nostro giornale in via Solferino 22, dall'assessore Mauro Parolini e Alberto Bertolotti di Ibs Consulting. //

Agevolazioni per il «4.0» un convegno mercoledì

Camera commercio

BRESCIA. Un convegno informativo per approfondire le peculiarità delle agevolazioni fiscali 4.0 emanate con la Legge di stabilità dal governo Renzi, mirate a promuovere gli investimenti nel settore produttivo legati a macchinari e veicoli di nuova generazione, in sostituzione del parco attuale che soprattutto nell'industria utilizza attrezzature vecchie anche di 50 anni. Ad organizzare «4.0 la sfida di-

digitale delle Pmi», «Franciacorta-servizi» di via IV Novembre a Gussago, col patrocinio di Apindustria, Assilea e Banca Ifis Leasing, mercoledì 28 giugno, nel ridotto della Camera di Commercio, dalle 17,30 alle 19,30. Sarà occasione per approfondire con gli esperti (Douglas Sivieri presidente di Apindustria; Gianluca De Candia, direttore Assilea; Bruno Garelli e Gianpaolo Biffo di Ifis Leasing e Arturo Saggese, commercialista) le agevolazioni fiscali molto convenienti se legate ai contratti di leasing. //

Zootecnia Consorzio Grana: col taglio fondi qualità in pericolo

«Il sistema allevatorio italiano, garanzia assoluta per il mantenimento qualitativo del latte italiano, non può e non deve venire penalizzato in questo modo - commenta Stefano Berni, direttore generale Consorzio Grana Padano. Il rilevante taglio previsto, oltre a creare problematiche occupazionali nel comparto, comprometterebbe la zootecnica italiana e, di conseguenza, anche il nostro sistema lattiero caseario, con una ricaduta drastica sulla qualità. Auspichiamo che il Ministro Martina si attivi per recuperare le risorse necessarie».

A Milano Torna a brillare l'Albero della Vita di Orgoglio Brescia

«Il grande Albero della Vita figlia del consorzio «Orgoglio Brescia» riparte con gli spettacoli d'acqua e luci, a cui abbiamo assistito in occasione di Expo 2015, e che si ripeteranno durante l'estate rilanciando il protagonismo bresciano in un'area destinata a diventare punto di forza della ricerca e dell'innovazione». Lo ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo economico Mauro Parolini, ieri a Palazzo Italia presso l'ex area Expo.